

## SCUOLE DI MIRANO IN PRIMO PIANO

"Lunedì 7 febbraio gli Assessori comunali alla Pubblica Istruzione Franco Venturini e al Patrimonio Enrico Baschiera assieme agli Assessori provinciali all'Edilizia Scolastica Giacomo Gasparotto e alla Pubblica Istruzione Claudio Tessari hanno effettuato alcuni sopralluoghi negli istituti scolastici superiori di Mirano. Hanno incontrato i Presidi delle scuole per esaminare lo stato di salute dei plessi scolastici...": il comunicato stampa lanciato dal Comune di Mirano ci fa capire quanto la Giunta provinciale tenga allo stato degli immobili di sua competenza sparsi nel territorio, soprattutto in funzione degli studenti che ospitano: dopo Mirano, infatti, i due Assessori della Provincia si sono recati a Dolo e, prima, avevano visitato il Portogruarese e il Sandonatese per una ricognizione in quelle circoscrizioni comprensoriali scolastiche.

Bene, quindi, per gli Istituti superiori, che si trovano al centro dell'attenzione della Giunta provinciale; ma la Giunta miranese guarda alla sua Scuola Media inferiore? Un Istituto, la "SMS L. Da Vinci", che accoglie, nei suoi tre plessi, studenti di un territorio vasto che va ben



Scuola Media Statale "L. Da Vinci" Mirano - ingresso principale

oltre i confini comunali? Quali sono le aspettative di miglie e di manutenzione e quali le prospettive?

Lo stato delle aule e degli spazi interni, nella sede centrale "Leonardo Da Vinci" e nei due plessi "Mazzini" e "Scaltenigo", non ci è dato di sapere quale sia; ma, a guardare lo stato in cui sono ridotte le facciate proprio della sede centrale, non si può certo pensare ad una situazione ideale. Graffiti di orrenda fattura, scritte indecorose e vandaliche macchie deturpano finanche le tapparelle, dando una pessima idea di un luogo che dovrebbe essere testimonianza di ordine, di "santuario" per lo studio e di preparazione alla vita. A distanza di pochi anni dall'ultima ridipintura (fatto che fa presumere continui interventi periodici), non per colpa del Corpo Insegnanti o del Preside ma dell'ignoranza e della maleducazione di alcuni giovani teppistelli, si è costretti ad invocare un nuovo intervento, quanto meno a dimostrazione di come la Società miranese abbia ampiamente raggiunto ogni grado di civiltà. Ma poiché il costo si riflette sulle tasche dei cittadini contribuenti e dell'imprenditoria locale, perché non si pensa ad un intervento risolutivo? Perché non si posizionano faretti sulle facciate della scuola e non si pongono telecamere a riprendere questi prodi epigoni dell'arte moderna che pur di giungere a questi alti gradi di espressione, sugli immobili altrui e non sulle proprie case, sfidano nella notte un'intera popolazione? I costi per faretti e telecamere verrebbero ampiamente coperti dall'inutilità di nuovi interventi e, nel caso, le spese per la pulizia potrebbero essere addebitate alle famiglie degli "artisti" e non, come al solito, ai privati cittadini e alle imprese che con un sudato lavoro, rischiando spesso in proprio, si sforzano di concorrere onestamente alla spesa pubblica.

Giacomo Preto

## L'Inail e il gioco delle provvidenze



Palazzo Contarini sede INAIL Veneto

Un artigiano, un lavoratore autonomo, sa bene cosa è l'"INAIL", ossia l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni. L'iscrizione all'Inail è un obbligo di legge e, se vuoi svolgere un'attività autonoma, sei tenuto ad assicurarti contro gli infortuni, indipendentemente dal rischio effettivo e dalle garanzie assicurative che personalmente hai in essere.

Facciamo un piccolo ragionamento: l'artigiano, lavoratore autonomo, paga annualmente per assicurare la propria persona un premio annuo variabile in base all'attività svolta, un premio quindi meno oneroso per le attività a basso rischio, più oneroso per quelle a più alto rischio. Ad esempio, un acconciatore paga qualche centinaio di euro, così pure un operatore del settore abbigliamento; si raggiunge il migliaio di euro per un operatore dell'edilizia e di altre attività affini.

Ma quale è l'incidenza infortunistica nei vari settori per le attività artigiane se si fa riferimento in particolare ai titolari, ai collaboratori o ai soci di un'impresa?

Poca in effetti; nulla se consideriamo attività come l'acconciatura, l'abbigliamento, servizi alla persona, ecc; modestissima se consideriamo settori quali la meccanica o l'alimentare; più rilevante, ma sempre contenuta, anche se consideriamo i settori più a rischio quali l'edilizia e affini, sempre con riferimento a soggetti titolari o collaboratori di impresa.

Quanto vengono indennizzati gli operatori in caso di infortunio? Le cifre sono veramente irrisorie; non si arriva ad un indennizzo effettivo di 20 euro al giorno per evento.

L'INAIL incassa quindi una barca di soldi dal settore dell'artigianato e del lavoro autonomo, con esborsi praticamente insignificanti considerata la diffusione delle attività autonome in Italia e in particolare nel nord del Paese. Ecco perché questi notevoli surplus di risorse consentono all'Istituto l'emanazione di bandi per la concessione di contributi alle aziende finalizzati al miglioramento della sicurezza in generale, compreso ad esempio l'acquisto di beni strumentali di nuova concezione con i dispositivi di protezione efficaci.

Quello che succede però per accedere a questo è paradossale.

Il meccanismo di concessione di contributi prevede che l'azienda interessata debba presentare apposita domanda da inviare in un frangente limitato (giornata) tramite "click day"; cioè ti apro il collegamento telematico un determinato giorno, se ti colleghi bene altrimenti .....

Riescono perciò ad accedervi solo pochi interessati. Dicono per l'affollamento delle linee; in pratica presumiamo sia tutto un fattore di buona sorte o, soprattutto, fattore di chi furbescamente si è attrezzato con più punti di invio.

Risultato: accedono ai contributi nel Veneto solo 92 soggetti e se ti metti a verificare l'elenco dei fortunati vedi che micro o piccole imprese sono assolutamente assenti; ne hanno beneficiato soprattutto soggetti per dimensione e struttura diversi dall'artigianato.

Alcuni dati fanno capire meglio anche come sono stati distribuiti territorialmente i benefici:

- nel Veneto sono state presentate 2465 domande, ne sono state accettate 92, pari al 3,5%
- in Lombardia su 3115 domande, accettate 230, il 7,5%
- in Calabria su 835 accettate 38, il 4,8%
- in Sicilia su 803 accettate 91, il 11,8%
- nel Lazio su 1604 accettate 153, il 9,7%
- dulcis in fundo Trento su 67 accettate 26, Bolzano su 108 accettate 59.

I dati si commentano da soli.

Ci sia permessa un'osservazione; perché non si è pensato a un sistema meno penalizzante per le Piccole Imprese per l'accesso ai benefici e più equo nella distribuzione territoriale?

Perché le Organizzazioni (sottolineiamo) nazionali, delle categorie economiche, spesso così brave ad intervenire, non si esprimono in merito?

Concludiamo: a noi sembra che la formula sia sempre la stessa, cioè chi paga tanto riceve poco, chi paga poco riceve tanto; per dirla fuori dai denti, sarebbe veramente opportuno si facesse una vera politica di riduzione dei premi assicurativi senza tanti meccanismi di accessione a provvidenze particolari di cui solo pochi fortunati ne beneficiano.

Damiano Dori

## Storie di ordinaria amministrazione

Nell'Amministrazione pubblica, crisi o non crisi, i soldi da buttare si trovano! O, meglio, si riesce a buttarli lo stesso. A dimostrazione crediamo utile raccontare un fatto.

L'azienda sanitaria ULSS 13 intende riunire tutti gli uffici di Igiene Pubblica sparsi nel territorio in unica sede creando così il dipartimento di prevenzione.

Viene quindi individuata la nuova sede che dovrebbe fare da contenitore a questo dipartimento; allo scopo viene individuata una palazzina posizionata presso la vecchia portineria dell'ospedale di Dolo: Villa MASSARI-PRIULI. Nessun problema sembra si evidenzi, anche se si tratta di un immobile che già dovrebbe essere stato venduto per far rimpinguare con un po' di sostanza le casse dell'ULSS.

Con delibera n. 113 l'ULSS impegna pertanto 325.200 Euro per la ristrutturazione dell'edificio, che, tra l'altro, risulta essere vincolato da parte della Soprintendenza per il pregio storico-architettonico. I lavori prevedono opere assai complesse: dovranno essere rifatti ex novo impianti, condizionamento, sanificazioni, porte e serramenti, dipinture, pavimenti e quant'altro necessari per una spesa finale, si prevede, di circa un milione di Euro, sperando, come succede nella migliore tradizione in merito ad opere della Pubblica amministrazione, che essa non lieviti.

Per intenderci, non si critica l'intento di raggruppare in unico sito il dipartimento in questione, ma la scelta di fare questo intervento su un immobile, che dovrebbe essere oggetto di vendita, con costi assai pesanti, quando l'ULSS può vantare tanti immobili sparsi nei tre plessi ospedalieri attuali, non ultimo quello di Noale, praticamente vuoto.

Conseguentemente a questa scelta saranno soppressi gli attuali uffici, come quello di Noale, con i relativi disagi per tutto il Miranese costretto a recarsi a Dolo per qualsiasi pratica inerente il settore.

Aggiungiamo che il Miranese è senza dubbio la zona più interessata al servizio, sussistendo in questa area la più folta presenza di imprese anche di medio - grande taratura che necessitano di un servizio rapido ed efficiente.

In questo periodo poi, non particolarmente grasso, ci meraviglia assai che la Regione Veneto, non intervenga per fermare un'iniziativa che potrebbe avere anche una logica in situazione di abbondanza ma che in situazione di restrizione sembra del tutto inopportuna. E il silenzio assoluto da parte delle istituzioni locali in merito alla vicenda completa il quadro. Si dà già per scontata l'opera; a nessuno è venuto in mente che l'iniziativa di conseguenza svuota per l'ennesima volta l'area del Miranese. Copione peraltro già visto per alcuni servizi essenziali al tessuto economico presente in questo territorio.

D. D.



Dolo- sede ULSS13



Foto: Villa Massari - Priuli Ospedale Dolo

## Casa di Riposo: soluzione definitiva

E' stato veramente difficile scegliere se accettare l'invito del Sindaco di Noale Michele Celegghin a presenziare alla cerimonia del 18 dicembre della "Posa della prima pietra" della costruenda Casa di Riposo di Noale o se, invece, dribblare, lasciar perdere l'appuntamento del Primo Cittadino. I toni trionfalistici che annunciavano l'avvenimento erano, in effetti, più che giustificati: salvare posti letto per anziani (autosufficienti e non) in una città da tempo abituata ad ospitare una sua storica istituzione, la "Casa di Riposo S. Maria dei Battuti", è atto meritorio, sia per la sua importanza sul piano sociale sia dal punto di vista culturale; una struttura ben inserita nel contesto e nello spirito della tradizione millenaria della Confraternita dei Battuti, l'antica Scuola del XIV secolo che, come maggiore realizzazione, ha regalato a Noale un Ospedale fino a qualche tempo fa invidiato ma, soprattutto, amato da tanta gente. La Confraternita venne sciolta "proditoriamente" (come qualcuno ha ben detto) per editto napoleonico qualche centinaio di anni fa, l'Ospedale è stato sminuzzato ad opera dei piani segnati a tavolino da burocrati e politici regionali e la Casa di Riposo è stata lasciata andare sulla via della sua cancellazione per l'insipienza e l'inadeguatezza dei politici locali. Per una Città che sembra dover progressivamente perdere questi e altri suoi gioielli, acquista quindi grande significato questo "colpo di reni" e

comprensibili diventano le ragioni del Sindaco nel colorare di entusiasmo il suo invito alla cerimonia di apertura dei cantieri. Lo diventano ancor più se si considera che il numero dei posti letto per anziani, previsti dalla Regione per le RSA nel bacino dell'ULSS 13 (quindi Miranese e Riviera del Brenta), andava ormai via via assottigliandosi con le candidature per nuove strutture a Martellago (che in pratica si accaparrava il centinaio di posti letto dell'ormai defunta Casa di Riposo noalese) e Spinea: si riteneva finito il tempo che rimaneva a Noale per salvare la sua "Residenza protetta per autosufficienti e non", considerata, nella sua vecchia situazione, obsoleta e forse anche un po' pericolosa per gli ospiti.

Tutto questo premesso, rimangono alcune perplessità, semplici riflessioni che nulla tolgono al merito di chi è riuscito a salvare Noale dall'ennesimo scivolone sulla china dei "saldi" e che probabilmente trovano spiegazione nello sviluppo naturale degli eventi intersorsi.

Ad esempio: una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA, appunto) "dovrebbe essere localizzata in zone urbanizzate (cito dai testi 'ufficiali'), integrata con il contesto preesistente", con la città che la ospita, "al fine di evitare ogni forma di isolamento o allontanamento dall'ambiente sociale di appartenenza". Il Sindaco aveva evidentemente intravisto il problema della nascita della Casa di Riposo "in periferia" e,

giocando d'anticipo, ha descritto la zona (via De Pol angolo via Ongari) come di "una zona a ridosso del centro, a soli 600 metri in linea d'aria da Piazza Castello"; è altrettanto evidente che il Sindaco, nella sua dichiarazione, non può non aver pensato che "linea d'aria" significa come al solito tutto e niente in termine di strade e vicoli. Proviamo un po' a spiegare ai nostri anziani con qualche problema di circolazione periferica o di artrosi quanto pochi siano questi 600 metri (in percorso qualche chilometro)! Sta di fatto che l'ospite non potrà mai dire all'amico ricoverato: "andiamo in piazza a vedere un po' di gente"; altrettanto dicasi per i coetanei che vorranno recarsi da Noale al Centro Aggregazione che, da una lettura sommaria degli atti, dovrebbe essere ospitata nello stesso edificio della RSA.

Altra perplessità, che lascia un po' di amaro in bocca, è quella che viene dalla lettura dell'iter per l'aggiudicazione dell'appalto alla società Relaxxi. Ma come? La "Codess Sociale Società Cooperativa Sociale" e la "Società Servizi Socio-Culturali Società Cooperativa" interpongono ricorso all'aggiudicazione presso il TAR per una non "corretta qualificazione dell'oggetto dell'aggiudicazione" (una non precisa distinzione tra gestione del servizio e costruzione dell'immobile) e vincono; poi, in sede di Consiglio di Stato, rinunciano al ricorso ed agli effetti della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale? Probabilmente c'è qualche passaggio che ci sfugge.

Altre preoccupazioni si affiancano a queste considerate; come, ad esempio, quelle riguardanti il progetto di costruzione: non c'è traccia di commissione esaminatrice competente in materia di edifici a destinazione sanitaria e di pareri esaurienti in materia. E' da sperare che non si verifichi quello che è successo con l'ospedale "Dell'Angelo" di Mestre, tanto bello da sembrare un albergo, un'opera d'arte, ma poco funzionale come ospedale, poco capiente (con meno posti letto del vecchio), un disastro dal punto di vista organizzativo, manutentivo ed estremamente dispendioso per il suo mantenimento; sembra di capire che per quel nosocomio si è pensato più alla firma, alla facciata e al prestigio che ne derivava a chi commissionava; non si è pensato ad interpellare quei tecnici e quei professionisti "specializzati nella progettazione e nella realizzazione di strutture ospedaliere: alla sostanza, insomma. "Cacciarismi" da non copiare!

G. P.



Residenza per Anziani "Santa Maria dei Battuti"

# Federalismo municipale: svolta radicale per Comuni e Cittadini



Comune di  
Mirano



Comune di  
Spinea



Comune di  
Martellago



Comune di  
Scorzè



Comune di  
Noale



Comune di Santa  
Maria di Sala



Comune di  
Salzano

Forse non sarà la panacea al disastro provocato dalla famigerata "spesa storica" per finanziare le autonomie locali e, forse, complessivamente, non è quanto ci si aspettava; in Italia, poi, le fasi del cambiamento sono sempre state incerte; le consorzierie, lo sappiamo, sono sempre dure a morire, con la conseguente reazione che poi si scatena per non cambiare nulla; soprattutto in quelle parti del Paese e negli apparati del sistema che sulle rendite di posizione ci sguazzano, da sempre; ma un merito sicuramente c'è nel provvedimento sul federalismo municipale: almeno ora abbiamo un quadro certo e la possibilità di attivare in autonomia leve e misure del prelievo comunale.

Tra le misure più significative del nuovo federalismo municipale c'è sicuramente l'introduzione della cedolare secca. Questa soluzione prevede per chi affitta un immobile di essere soggetto ad imposta fissa del 21 o del 19%, secondo i casi, anziché di essere tassato sulla propria aliquota IRPEF: senza dubbio un notevole sgravio fiscale per i cittadini.

La cedolare secca verrà incassata in parte dai Comuni che

beneficeranno anche degli introiti derivanti dal recupero degli affitti in nero; fenomeno assai diffuso se è vero che, in alcune aree, si sono accertate il 30 o addirittura al 50% di locazioni in nero.

Oltre, come detto, alla cedolare secca, i Comuni avranno un'importante partecipazione all'IVA prodotta nel territorio e altri tributi che potranno essere gestiti autonomamente.

E nelle nostre zone, con un diffuso tessuto economico-produttivo, siamo certi che la compartecipazione all'IVA sarà un introito fondamentale per le casse comunali.

L'aspetto importantissimo del Federalismo municipale, che di conseguenza riteniamo di grande cambiamento, è soprattutto la facoltà assegnata al Sindaco di scelta dell'imposizione, potendo decidere in autonomia se applicare o meno, per esempio, la tassa di soggiorno, la tassa di scopo, la percentuale delle addizionali IRPEF e IMU, imposta, quest'ultima, che andrà a sostituire l'ICI sugli immobili diversi dalla prima casa.

E' il principio che viene profondamente cambiato: decide il Sindaco. E questo è un concetto fondamentale che

sconvolge l'attuale concezione della finanza comunale; i Comuni, che nel nostro Veneto sono per la stragrande maggioranza "virtuosi", si guarderanno bene dall'applicare certe tasse, se non strettamente necessarie.

Il comportamento del Sindaco e le sue capacità di gestire la macchina comunale saranno oggetto di valutazione dei Cittadini in occasione dei rinnovi amministrativi: in pratica, se sei stato un buon amministratore sarai premiato; sarai bocciato se avrai agito malamente, e questo sappiamo vale in tante parti della nostra Italia. Rivoluzionaria sarà per le Amministrazioni locali la facoltà di effettuare numerose scelte discrezionali su imposte e tasse locali, scelte che saranno certamente un metro certo per capire le capacità e la sensibilità di un'Amministrazione nei confronti dei propri Cittadini.

Anche per i Comuni del Miranese sarà interessante osservare, a fronte di determinati incrementi nelle entrate, il comportamento degli Amministratori per trarre la conclusione nelle dovute occasioni.

D. D.

## Colpi di sole sul fotovoltaico

Da settore trainante dell'economia italiana a simbolo di un Paese che non riesce ad offrire alcuna certezza alle micro e piccole imprese: è il destino paradossale delle energie rinnovabili, che ancora una volta finiscono al centro delle cronache. Stavolta è il turno del fotovoltaico e dell'incentivo del Conto Energia.

Di che cosa si parla? Beh, occorre sapere che il settore del fotovoltaico da anni viene fortemente incentivato remunerando l'energia prodotta dai pannelli solari ed immessa nella rete elettrica con tariffe estremamente vantaggiose (che rimangono fisse per 20 anni), in modo da rendere l'investimento sostenibile secondo una logica economica (altrimenti non realizzabile a condizioni normali per gli alti costi). Il quadro di incentivi si inserisce nella serie di politiche che hanno come obiettivo dichiarato la riduzione delle emissioni di CO2 producendo energia pulita e permettere di restare in linea con l'obiettivo 20-20-20 (ridurre cioè entro il 2020 del 20% le emissioni e produrre il 20% del fabbisogno da fonti rinnovabili). Per far ciò, nel 2005 è stato appunto ideato il conto energia e si è stabilito che il piano

delle tariffe incentivanti venisse rinnovato con scadenza triennale, permettendo così di aggiornare le tariffe in base ai costi di mercato.

Che cosa è successo? Il quadro favorevole ha permesso la creazione di una filiera in cui si sono inseriti molti operatori, in cui tra l'altro hanno svolto un ruolo basilare gli istituti di credito che hanno consentito il finanziamento degli impianti creando strumenti ad hoc; insomma si è creato una sorta di boom che ha permesso a molte piccole e medie imprese di continuare l'attività in un periodo in cui la crisi di mercato avrebbe invece prospettato altre realtà. Ma a questo punto avviene un tentativo di autogol, perché con il recente "decreto Romani", con cui si doveva recepire una direttiva comunitaria sulla promozione delle energie alternative, è stata introdotta una serie di norme di forte impatto sul settore, talmente forte da rischiare un black-out totale in tutta la filiera!

L'obiettivo (condivisibile) dichiarato del provvedimento di combattere la lotta alle speculazioni, effettuando una revisione equilibrata dei sussidi, per privilegiare una

corsa "sana" alle tecnologie e alla produzione di energia verde arginando la marea degli oneri che per finanziare i sussidi pesano sulle bollette di tutti i consumatori, è stato tradotto in atti pratici alquanto discutibili.

La critica stavolta sta infatti nel metodo con cui si è operato: il decreto prevede infatti un limite massimo annuale della potenza incentivata, da stabilire anno per anno, a partire da Giugno, lasciando quindi un orizzonte temporale troppo ristretto e uno scenario incerto per poter consentire agli imprenditori del settore di programmare politiche di investimento a lungo termine e agli istituti di finanziare gli interventi, incertezza che si somma alla revisione del conto energia ad appena due mesi dall'ultima edizione.

Se dovessero rimanere questi parametri diventerebbe pertanto impossibile pianificare strategie per qualsiasi impresa, tanto più per le piccole; diventa quindi necessario correre ai ripari e mettere ordine in un settore che, secondo fonti GSE, vede in Italia operare circa 150 000 addetti distribuiti in più di 600 imprese e che muove un fatturato stimato in circa 80 miliardi di euro.

In seguito alla prevedibile ondata di proteste il Ministro per lo sviluppo economico, insieme al collega dell'ambiente, ha annunciato che a breve sarà definito insieme con gli operatori del settore un "nuovo sistema di incentivi che tenga conto dell'esigenza di moralizzare un po' il settore"; a ruota, il premier ha promesso che non ci sarà nessuna picconata alle rinnovabili, e ha detto che si è creata troppa confusione ingiustificata; pertanto il governo varerà a breve un nuovo quadro di incentivi che metterà tutto a posto. Staremo a vedere, sperando che non ci siano nuovi "colpi di sole".

Andrea Dal Corso



**DIRITTI DEL CITTADINO**

L'Angolo Tributario - A cura di Giovanni Maugeri

**Nuove disposizioni che riguardano il settore dell'edilizia**

Nel numero precedente sono state riportate le nuove disposizioni che riguardano il settore dell'edilizia nonché le agevolazioni introdotte o prorogate. Nell'intento di ampliare il panorama agevolativo si riportano di seguito altri chiarimenti nell'interesse del cittadino-contribuente, in modo da non commettere infrazioni o che vengano, poi, negate le agevolazioni da parte dell'amministrazione finanziaria

**NUOVI LAVORI AGEVOLATI EFFETTUATI SULLA STESSA CASA**

Per nuovi lavori effettuati nell'anno 2010-2011, abilitati da nuovi provvedimenti normativi, opera la detrazione del 36% a prescindere che lo stesso immobile abbia già fruito, come già detto, della stessa detrazione precedentemente. Ovviamente è obbligatorio osservare tutti gli adempimenti previsti dalla legge:

1. comunicazione precedente all'inizio dei lavori al Centro Operativo di Pescara;
2. pagamento delle fatture con bonifico bancario o postale, contenenti in maniera distinta il costo della manodopera, la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto che paga ed il codice fiscale o numero di partita IVA del beneficiario del pagamento sul quale importo sarà applicata la ritenuta d'acconto del 10%

**ACQUISTO DI BOX CONDOMINIALE**

La detrazione del 36% (art. 2 comma 10 legge 191/2009) spetta anche all'acquirente di box pertinenziale all'abitazione, purchè di nuova realizzazione e limitatamente ai costi sostenuti dall'impresa cedente per la costruzione dello stesso (nel limite massimo previsto di 48000 euro).

È necessario, al riguardo:

1. Pagare le fatture, con l'indicazione del costo della manodopera impiegata, con bonifico bancario (rif. circ. 11/E/2007).
2. Inviare la prescritta comunicazione al Centro Operativo di Pescara entro il termine previsto di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui avviene il rogito.

**NUOVO CANCELLO DEL BOX**

La sostituzione del cancello e della ringhiera relativa al box perimetrale all'abitazione fruiscono della detrazione del 36% ai sensi dell'art. 2, 10° comma legge 191/2009.

N.B. non fruiscono della detrazione del 36% le spese sostenute per la semplice richiesta del passo carrabile.

**DETRAZIONE DELLA SPESA SOSTENUTA**

La detrazione, se dovuta, deve essere ripartita in 10 anni.

Per i soggetti anziani la detrazione può essere, invece, ripartita in un periodo inferiore di tempo:

- 5 anni per i soggetti di età non inferiore a 75 anni
- 3 anni per i soggetti di età non inferiore a 80 anni

**RITENUTA DEL 10% SUI BONIFICI EFFETTUATI PER LA DETRAZIONE DEL 36% O 55%**

Con la legge 40/2010 l'amministrazione finanziaria ha precisato che la ritenuta d'acconto che consente la detrazione fiscale del 36% o 55% va calcolata sull'importo pagato al netto dell'IVA considerata forfetariamente del 20%, cioè deve essere calcolata dalla Banca o dall'Ufficio Postale che accredita il bonifico al beneficiario, su una base imponibile che non comprende l'IVA.

L'associazione è a disposizione per ulteriori chiarimenti.  
Giovanni Maugeri

**Operazioni intracomunitarie  
Necessaria l'autorizzazione  
dell'Agenzia delle Entrate**

Diventa operativa la norma introdotta dall'art. 27 del D.L. 78/2010 in merito al nuovo meccanismo di autorizzazione per i soggetti passivi IVA che intendono effettuare operazioni intracomunitarie. L'obiettivo di tale norma è di prevenire le frodi IVA in ambito UE e a questo fine è ora previsto che imprese e professionisti debbano esplicitamente indicare all'Agenzia delle Entrate l'intenzione di effettuare operazioni con soggetti passivi UE.

L'Agenzia terrà un apposito elenco "vies" con i dati dei soggetti autorizzati a compiere operazioni con i Paesi dell'Unione Europea, i quali, per essere autorizzati, dovranno presentare in fase di apertura della partita IVA, ovvero in un momento successivo, apposita istanza. Entro 30 giorni l'Agenzia competente potrà negare l'autorizzazione sulla base di una serie di controlli preliminari. I soggetti autorizzati, ai quali non sarà cioè notificato il diniego, saranno comunque soggetti a procedure di controllo sempre al fine di evitare frodi nelle operazioni intracomunitarie. Nel sito dell'Agenzia delle Entrate è possibile verificare l'inclusione del soggetto nell'elenco "vies".

Il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate descrive dettagliatamente le procedure di valutazione effettuate dall'Agenzia e dà istruzioni ai contribuenti già operativi che, in sintesi, possono essere così riassunte: le partite IVA già operative nel 2009 e nel 2010, che hanno effettuato in quel periodo operazioni intracomunitarie con presentazione conseguente dei modelli Intrastat, vengono inseriti nell'elenco dei soggetti autorizzati; coloro i quali non hanno invece compiuto operazioni intracomunitarie nei due anni citati, dovranno presentare istanza e attendere il decorso dei 30 giorni che richiede l'Agenzia per l'effettuazione delle verifiche previste, senza che sia manifestato il diniego.

In conclusione è bene precisare che durante i 30 giorni che seguono la presentazione dell'istanza, il soggetto passivo IVA non può compiere operazioni intracomunitarie: solo dal 31° giorno, in assenza di diniego, si potranno effettuare transazioni con soggetti UE

Barbara Ortes

**AVVISO** "Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

**MIRANESE IMPRESA**  
Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005  
Anno VII - Numero 1 - marzo 2011  
Periodico bimestrale d'informazione della

**ASSOCIAZIONE ARTIGIANI**  
E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO

Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mandamento Mirano  
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)  
Telefono 041-48.64.77  
info@confartigianatomirano.it  
www.confartigianatomirano.it  
Presidente: Guido Codato

Direttore responsabile: Giacomo Preto  
333.219.63.23  
giacomopreto@pagineelmiranese.it  
www.pagineelmiranese.it

Direttore organizzativo: Damiano Dori  
041-48.64.77

Stampa: Marca Print - arti grafiche  
Via Arma di Cavalleria, 4 - Quinto di Treviso (TV)

**SCATTA L'ORA PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI!**

**RIVOLGITI AL CAAF** ASSOCIAZIONE ARTIGIANI  
041 486477 E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO

**730 DIPENDENTI e PENSIONATI**

**I NOSTRI SERVIZI... CAAF** ASSOCIAZIONE ARTIGIANI  
041 486477 E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO

- **730** ..... Dichiarazione dei redditi riguardante lavoratori dipendenti, pensionati, collaboratori.
- **UNICO** ..... Dichiarazione dei redditi riguardante tutti coloro che non possono (o non vogliono) presentare il modello 730.
- **ICI** ..... Imposta del Comune su immobili, terreni agricoli, aree fabbricabili. Modello da presentare presso il Comune di ubicazione in caso di variazione fabbricati, terreni e aree fabbricabili (acquisto, vendita, cambio utilizzo).
- **RED** ..... Certificazione della situazione reddituale di pensionati con particolari trattamenti erogati da Inps o Inpdap che possono variare a seconda del reddito (integrazioni al minimo, ecc...)
- **CONTENZIOSO** .. Assistenza al contribuente che riceve cartelle di pagamento le quali contestano il mancato o parziale pagamento.
- **SUCCESSIONI** ..... Dichiarazione degli eredi del deceduto da presentare all'Ufficio del Registro competente.

**LE NOSTRE SEDI...**

- **AREA S. MARIA DI SALA / NOALE** .. Via Einstein, 8 - S. Maria di Sala (VE) ..Tel. 041 486477
- **AREA MIRANO / SPINEA**..... Via Miranese, 112 - Mirano (VE) .....Tel. 041 430565
- **AREA MARTELLAGO / SCORZÈ** ..... Via Boschi, 126/C - Martellago (VE) ..Tel. 041 5402227
- **SALZANO** ..... Via Allegri, 4 - Salzano (VE).....Tel. 041 5746002

**CAAF** ASSOCIAZIONE ARTIGIANI  
041 486477 E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO